

GITA A MANTOVA DEL 24-25 FEBBRAIO

Ci siamo ritrovati in 10 equipaggi nel parcheggio retrostante lo stadio di calcio "Martelli" a Mantova sabato mattina 24 febbraio. Dopo la rituale passeggiata in centro, il pranzo in camper ed il riposino pomeridiano, l'appuntamento era per le ore 15,00 davanti all'entrata di Palazzo Ducale dove ci attendeva la Sig.ra Brunella, la nostra guida per la visita della città. Palazzo Ducale, con la sua facciata orlata è il volto civile del potere dinastico dei Gonzaga, domina la celebre piazza Sordello, nucleo originario della città vecchia, centro pulsante della città rinascimentale. La Sig.ra Brunella si dimostra subito una guida eccezionalmente preparata e accompagnandoci fra le varie sale ci racconta la storia dei Gonzaga che regnarono a Mantova per quasi quattro secoli dal 1328 fino alla fine del 1700. Non vi racconto l'esposizione molto dettagliata e ricca di aneddoti di ciascuna sala visitata, perché sarebbe troppo lungo e non ne sarei comunque all'altezza. Non posso però trascurare di riferirvi della "Camera degli Sposi" o "Camera Picta" opera d'arte fondamentale, ma anche eccezionale documento d'epoca. In essa c'è la celebrazione della famiglia Gonzaga, raffigurata con arte pittorica sopraffina dal Mantegna, come se la stessa assistesse alle vicende gloriose della sua storia contemporanea dal fondatore e capostipite Ludovico in poi. Si tratta di un vano interamente affrescato nella sua dimensione cubica che dà al visitatore l'opportunità, davvero suggestiva, di immergersi nella vita, nei luoghi, di una della più raffinate corti del Rinascimento italiano.

Usciti dal Palazzo Ducale abbiamo attraversato Piazza Sordello che fu teatro della cruenta battaglia contro la famiglia Bonacolsi che, sconfitta consegnò Mantova ai Gonzaga, ma anche e soprattutto di feste e tornei cavallereschi.

Di seguito ci siamo recati nell'attigua Piazza delle Erbe, il salotto buono dei mantovani, chiusa sulla parte orientale dal Palazzo della Ragione.

E' una costruzione del 1250 dall'aspetto imponente e sormontata da una costruzione merlata, sede della Suprema Corte di Giustizia, Termina sul lato destro con una torre, il cui orologio è famoso per essere stato il primo, a quel tempo, movimentato con meccanismo ad ingranaggi. Oltre Piazza delle Erbe si apre Piazza Mantegna su cui si affaccia, imponente, la Basilica di S. Andrea che è una delle più belle Chiese d'Italia ed è sicuramente il monumento architettonico più importante di Mantova.

Disegnata da Leon Battista Alberti, che non vide l'inizio dei lavori perché morì a Roma nel 1472, il progetto fu portato avanti da Luca Fancelli, suo allievo. S. Andrea e Mantova, nell'anno 804, sotto il dominio dei Franchi e nell'Italia Carolingia entra nella storia. Carlo Magno varcò due volte le sue mura. E così è scritto in virtù della scoperta di una cassetta che conteneva terriccio intriso del sangue di Gesù, lì portato da Longino, il centurione che, a Cristo morto, aperse il costato con una lancia e subito né uscì sangue ed acqua. La cassetta è ancora oggi custodita nella terza cappella grande a destra e meta di grande pellegrinaggio.

Qui finisce la visita guidata del centro storico; quindi, sotto una pioggia scrosciante, rientro ai camper per la cena consumata chi in pizzeria chi nel proprio camper.

Domenica mattina, 25 febbraio alle 9,30 appuntamento con la guida sig.ra Brunella per la visita di Palazzo Te.

Fu costruito tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano chiamato da Federico II Gonzaga a rinnovare gli sfoggi firmati da Leon Battista Alberti e Andrea Mantegna. L'allievo di Raffaello affianca all'essenziale architettura medievale che improntava Mantova, una monumentalità esuberante e gioiosa che si esalta in Palazzo Te, l'alcova del signore, la sua casa di piacere, il palcoscenico della sua passione per l'amante, Isabella Boschetti, che ha il volto e le forme burrose di Psiche. Tra tutti gli ambienti del Palazzo particolarmente suggestivi sono: la sala dei cavalli entrando nella quale, sopra la cornice della porta di accesso, si staglia la figura di un maestoso equino che dà la sensazione di essere vivo, talmente è perfetta la sua raffigurazione pittorica. La guida ci racconta la storia di Morello, il cavallo prediletto di Federico II, morto prematuramente, e qui ritratto sul lato destro della sala; la sala di Amore e Psiche che racconta la storia travagliata dei due amanti; la sala dei Giganti che vuole celebrare la potenza della famiglia Gonzaga.

Infine visita ai loggiati, alla Grotta segreta, ai cortili ed al giardino dell'Esedra.

Verso mezzogiorno, trasferimento in Camper a Curtatone dove, dopo aver pranzato, abbiamo visitato il Santuario delle Grazie, affascinante e magico luogo di culto, una antica meta di Pellegrinaggi fin dai primi anni della sua consacrazione che risale al 15 agosto 1406. All'interno

ben ottanta nicchie si susseguono per tutta la lunghezza della navata dove, originariamente, trovavano posto altrettante raffigurazioni statuarie riproducenti fatti miracolosi dovuti alla Madonna. A metà pomeriggio rientro degli equipaggi alle proprie sedi sotto la pioggia. (Sandro Azzolini)
Il Club ringrazia il Socio Sig. Sandro Azzolini per aver organizzato la gita e per l'impegno profuso nella sua ottima organizzazione.